

## Dante e l'e-learning

Delio De Martino

*L'anniversario dantesco dei 700 anni dalla morte coincide con una massiccia sperimentazione di didattica a distanza per l'emergenza sanitaria Covid, che induce a rileggere la sua opera in chiave pedagogica. Il primo Dantedì, il 25 marzo 2020, si è svolto interamente a distanza e numerosi corsi Mooc italiani ed esteri hanno avvicinato gli specialisti alle nuove tecnologie e metodologie didattiche. Dante risulta ancora moderno e comincia ad ispirare anche pedagogisti dando nuova energia all'innovazione didattica e alla produzione di stimolanti corsi a distanza.*

*The anniversary of Dante's 700 years from death coincides with a massive experimentation in distance learning due to the Covid health emergency that leads us to reread his work in a pedagogical key. The first Dantedì, on 25<sup>th</sup> March 2020, took place entirely in distance, and numerous Mooc courses have brought the specialists closer to new technologies and teaching methodologies. Dante is still modern and begins to inspire also pedagogists, giving new energy to educational innovation and the production of stimulating distance learning courses.*

*Parole chiave: Dante, pedagogia, formazione a distanza, Mooc, coronavirus*

*Keywords: Dante, pedagogy, e-learning, Mooc, coronavirus*

### 1. L'anniversario dantesco al tempo del coronavirus e della Dad

L'anniversario dantesco dei 700 anni dalla morte del divino poeta, che si celebra nel 2021, corrisponde a un'epoca particolare dal punto di vista della storia della pedagogia e in particolare della didattica a distanza. Cade infatti l'anno successivo all'inizio dell'emergenza sanitaria globale che ha costretto alla più grande sperimentazione di didattica a distanza mai avvenuta, iniziata in Cina e proseguita poi in Italia e gradualmente in gran parte del globo<sup>1</sup>. Insieme al coronavirus nel 2020 e nel 2021 è infatti diventato pandemico anche l'uso della nuova Dad, resasi indispensabile a causa delle misure di distanziamento sociale che hanno riguardato tutti i settori educativi.

<sup>1</sup> L. Perla, I. Amati, A. Scarinci, *Didattica in presenza e Didattica a Distanza. Elementi per una prima comparazione ai tempi del Covid-19*. Relazione Convegno Asduni "Didattica, riconoscimento professionale e innovazione in università", in cds.

Allo stesso tempo il 2020 è stato considerato un anno particolarmente importante per la memoria di padre Dante in quanto proprio il 17 gennaio 2020 è stata approvata la proposta del ministro per i beni e le attività culturali Dario Franceschini di istituire il Dantedì (fig. 1), il giorno dedicato a Dante Alighieri, da celebrare ogni 25 marzo, giornata scelta perché corrisponde all'inizio del viaggio dantesco nel regno dell'oltretomba. Il 25 marzo del 1300 iniziavano infatti lo smarrimento nella selva oscura e il viaggio che sarebbe durato fino al 31 marzo, proprio il periodo in cui in Italia, 699 anni più tardi, si aspettava il piccolo pandemico. Due mesi dopo il varo del Dantedì la diffusione del Covid-19 ha costretto il governo ad avviare il *lockdown* nazionale (dpcm 9 marzo 2020) con il conseguente stravolgimento del calendario di iniziative previste. Risultando proibito qualsiasi assembramento si è stati obbligati a spostare il Dantedì interamente sul web<sup>2</sup>. Tutte le iniziative in presenza e sparse per tutt'Italia inizialmente previste sono così confluite nell'unico spazio ancora accessibile: quello virtuale della rete.

Tra le proposte particolare successo ha riscosso quella promossa dal Mibact (Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo) e dal Ministero dell'istruzione, che hanno lanciato un invito, rivolto soprattutto agli studenti di scuola superiore e di università, a leggere i più suggestivi versi di Dante durante le lezioni di Dad alle ore 12.00 del 25 marzo. Si è trattato di una forma di omaggio virtuale alle immortali terzine che hanno assunto un nuovo e particolare significato proprio nei giorni infernali di paura e di morte causate dal virus nel pieno della fase 1, quella con più limitazioni e divieti e caratterizzata da maggiore infodemia mediatica. L'iniziativa è stata promossa proprio attraverso la rete da un tweet di Franceschini che riassumeva l'eccezionalità del primo Dantedì della storia: “Il 25 marzo si celebrerà il primo #Dantedì. Quest'anno non potrà che essere un'edizione soltanto digitale, per questo leggete Dante e postate i vostri contenuti. Dante è la nostra lingua, è l'idea stessa di Italia. E in questi giorni abbiamo bisogno di tenerla viva. #ioleggoDante”.

Questo primo “speciale” Dantedì ha dunque costituito un'importante occasione di potenziamento della *digital literacy* e della *multi-*

<sup>2</sup> S. Bernacchia, *Il coronavirus non ferma Dantedì, la giornata dedicata ad Alighieri: selfie in posa come il poeta per gli studenti milanesi*, in “La Repubblica Milano”, 25 marzo 2020. Disponibile da [https://milano.repubblica.it/cronaca/2020/03/25/foto/coronavirus\\_dante\\_alighieri\\_milano-252291154/1/#1](https://milano.repubblica.it/cronaca/2020/03/25/foto/coronavirus_dante_alighieri_milano-252291154/1/#1) (ultima consultazione 9 settembre 2020).

*media literacy* in un paese in cui le Tic erano ancora utilizzate poco e in modo non sempre adeguato soprattutto nell'ambito scolastico. Il Dantedì, infatti, ha costituito un'esperienza multimediale di *learning by doing* per gli alunni sia di scuola che di università obbligati a casa già da due settimane a seguire la Dad di docenti colti di sorpresa dall'emergenza e spesso non ancora pronti e formati a questa nuova modalità di insegnamento e più in generale alle Tic<sup>3</sup>.

Per molti alunni del bel paese questo Dantedì si è trasformato anche nella prima esperienza di *collaborative learning* perché in molte scuole e università sono stati formati gruppi di lavoro, costituiti prevalentemente da classi, per progettare, girare, montare e pubblicare video-progetti danteschi.

Ma, oltre a promuovere la *digital literacy*, il Dantedì ha influito anche sull'immagine e sui pregiudizi che solitamente sono associati alla Dad. In un paese in cui la Dad è spesso accusata di risultare una metodologia didattica troppo fredda, che priva il processo formativo di quell'aspetto emotivo fondamentale per un apprendimento significativo, la lettura dantesca proprio nel corso delle lezioni a distanza è stata un'opportunità per valorizzare l'aspetto emozionale, attraverso un frequente collegamento tra la suggestione della poesia dantesca e le emozioni suscitate dall'esplosione della pandemia. Un Dantedì che si è trasformato così anche in una sorta di "terapia letteraria" che ha aiutato gli studenti ad elaborare le emozioni negative della paura della solitudine e del distanziamento.

Un esempio virtuoso è quello degli studenti del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia (Distum) che hanno realizzato un video montando letture e commenti di vari passi danteschi effettuate dalle proprie case<sup>4</sup>. Nei commenti ai versi si fa spesso riferimento ai tempi difficili e alle libertà negate dal *lockdown*, nuova selva oscura per gli italiani di oggi, e le varie letture sono inframezzate da opere d'arte o disegni che hanno un chiaro fine pedagogico.

Ma, oltre che da scuole e università, l'invito di Franceschini è stato raccolto anche da cittadini e istituzioni pubbliche e private, musei e biblioteche divenendo una forma di apprendimento non formale per

<sup>3</sup> L. Fedeli, V. Pennazio, *Feedback e e-learning: riflessioni sugli esiti di una riprogettazione didattica in emergenza*. Relazione Convegno Asduni "Didattica, riconoscimento professionale e innovazione in università", in cds.

<sup>4</sup> Anonimo, *Foggia. Oggi è il Dantedì: gli studenti dell'Unifg leggono Dante*, in "Foggiareporter", 25 marzo 2020. Disponibile da <https://foggiareporter.it/foggia-dantedi-unifg.html> (ultima consultazione 9 settembre 2020).

un'intera nazione alle prese con la pressione psicologica e le incertezze della pandemia.

Il risultato del primo Dantedì interamente digitale è stato una pletera di produzioni multimediali, *lecturae Dantis*, commenti, recitazioni, conferenze, incontri disseminati e condivisi soprattutto sulle diverse piattaforme social, Facebook e Instagram in primis, affollati di post aggregati tutti dai due hashtag ufficiali dell'iniziativa: #dantedì e #ioleggoDante.

Tra le altre proposte dantesche durante il *lockdown* segnaliamo il ciclo internazionale di “*lecturae Dantis*” a distanza dell'Università di Valencia che si sono svolte tra il 7 marzo e il 27 aprile 2020 (fig. 2) e tra il 6 e il 20 maggio 2021. La pregevole iniziativa si lega al tema dell'e-learning anche per l'iconografia scelta per il manifesto: un anacronistico Dante, nella celebre iconografia di profilo di Sandro Botticelli, ma ritoccato con la sostituzione della tradizionale corona di alloro con delle moderne cuffie dotate di microfono, divenute nel corso del *lockdown* una tipica icona dello studente di Dad.

Ma, se l'eccezionalità della situazione ha costretto l'intero panorama di docenti e alunni a verificare in che modo fosse possibile promuovere e insegnare il valore dei versi danteschi attraverso la Dad, i legami tra l'autore della *Commedia* e l'e-learning sono in realtà ancora precedenti alla pandemia e affondano le radici soprattutto nella cosiddetta “Rivoluzione Mooc”.

Prima di addentrarci nell'analisi dei punti di contatto tra l'opera dantesca e la Formazione a distanza (Fad) vediamo nel dettaglio se la stessa opera dantesca può essere considerata un proto-modello per l'e-learning o, più in generale, almeno per l'innovazione didattica.

## 2. Dante padre dell'e-learning?

La domanda non è per nulla retorica, perché ad una prima impressione può sembrare suggestivo intravedere in Dante un pioniere dell'e-learning, come in tanti altri campi. La scelta della lingua volgare risponde all'intenzione di rivolgersi ad un ampio pubblico di lettori. L'età del viaggio “nel mezzo del cammin di nostra vita”, quindi non nel periodo della prima formazione scolastica ma nel pieno della sua carriera professionale, quasi nella logica del *lifelong learning*<sup>5</sup>, sembra

<sup>5</sup> P. Jarvis, *Adult education and lifelong learning. Theory and practice*, London, Routledge, 2004.

suggerire che nei processi di apprendimento c'è sempre tempo, “non è mai troppo tardi”, come dice il titolo della famosa trasmissione di Alberto Manzi. Il fatto che la motivazione del viaggio sia una crisi personale, del singolo, che gli consente di sviluppare competenze che gli saranno utili nel corso della sua vita, farebbe pensare al *problem based learning*<sup>6</sup>. L'ambiente di apprendimento non è quello formale dell'aula scolastica, ma uno più ampio in cui si realizza un processo di apprendimento situato<sup>7</sup>, dove Dante apprende attivamente interagendo con il contesto e con gli altri attori della narrazione.

Tuttavia, la complessità del contenuto filosofico della produzione in volgare di Dante mal si concilia con l'obiettivo dell'e-learning di semplificare i contenuti per ampliarne la fruibilità e suggerisce prudenza nell'intravedere nel poema anticipazioni delle tecniche dell'e-learning.

Ad ogni modo, benché svincolati da troppo stretti e anacronistici nessi con quelle tecniche, spunti pedagogici nella *Divina commedia* non mancano e sono stati di recente sottolineati.

Un panorama sulla presenza della pedagogia nella *Divina commedia* è nel volume di Raffaele Mantegazza, *Di mondo in mondo. La pedagogia nella «Divina Commedia»* (Roma, Lit Edizioni, 2014), che, partendo dalla domanda “cosa apprende Dante nel suo viaggio e che cosa insegna Dante nel suo viaggio”<sup>8</sup>, passa in rassegna capitolo per capitolo *Il viaggio, Gli Educatori, Gli incontri educativi*. Il volume riguarda non tanto la “pedagogia esplicita”, ma la “pedagogia indiretta, ovvero ciò che viene appreso da Dante al di qua di un'intenzionalità pedagogica esplicita”. I grandi educatori sono soprattutto Virgilio con le sue “strategie educative”, fra le quali “rispondere facendo”, e Beatrice, ma entrambi non più infallibili, come mostrano i paragrafi *Il maestro in crisi e Il maestro lascia l'allievo e L'insegnante lascia l'allievo* dedicati rispettivamente a Virgilio e a Beatrice. Gli “incontri educativi” sono però anche tanti altri, con angeli e mostri, diavoli e beati vari.

<sup>6</sup> J. R. Savery, *Overview of problem-based learning: Definitions and distinctions*, in “Essential readings in problem-based learning: Exploring and extending the legacy of Howard S. Barrows”, n. 9, 2015, pp. 5-15.

<sup>7</sup> P. C. Rivoltella et alii, *Fare didattica con gli EAS. Episodi di Apprendimento Situato*, Roma, La scuola, 2013.

<sup>8</sup> G. Savarese, A. Marciano, ‘E quindi uscimmo a riveder le stelle’: restiamo a casa e leggiamo Dante, in “Lifelong Lifewide Learning”, vol. 18 n. 37, 2020, p. 81.

Sulla pedagogia in Dante vertono altri tre volumi freschi di stampa: *Dante educatore europeo* (Genova, il melangolo, 2020) di Franco Cambi e Giancarla Sola, *A scuola con Dante. Spunti della Divina Commedia per educatori e insegnanti* (Milano-Torino, Pearson, 2021) di Franco Nembrini e *In Viaggio con Dante. Per sentieri educativi* (Genova, Anicia, 2021) di Giovanni Genovesi, che studia Dante *sub specie educationis*, come “suggeritore di problemi educativi”, dalla corporeità all'utilità degli errori e dei rimproveri come quelli di Virgilio “il dolce pedagogo” (*Purg.* XII 3), ai gesti educativi, al maestro profeta, e analizza in particolare Ulisse, Belacqua e Cacciaguida, personaggi pedagogicamente emblematici, che “chiamano in causa, sia pure con le loro diversità, l'idea di conoscenza” (p. 12).

Un ulteriore panorama sulla pedagogia in Dante lo fornisce Domenico Cofano nella relazione presentata alla *Settimana della cultura Scientifica e tecnologica* al liceo Valdemaro Vecchi di Trani (5 marzo 2020), di prossima pubblicazione: *La 'scienza della parola' nella strategia pedagogica della Commedia*, una puntuale riflessione di Dante sul “buon maestro” Virgilio e su Beatrice e sul suo nuovo metodo didattico, che consiste nel ruolo educativo degli esempi e nel leggere negli occhi e nel pensiero di Dante, anticipandone le domande, non aspettandole come faceva Virgilio. Una sorta di precoce “alta formazione”.

Per Cofano “il poema si configura in mille modi, ma anche, certo, come un percorso educativo”, che si fonda però non su un “deleterio approccio buonista e su una fallace demagogia didattica”. Lo mostrano similitudini come quella di *Paradiso XXXV 64-65 Come discente ch'a dottor seconda/ pronto e libente in quel ch'elli è esperto* e la frequente qualifica di maestro per Virgilio. Ma lo mostrano anche e soprattutto le varie strategie: “trasferire le verità difficili, o addirittura incomprensibili, in termini comprensibili” e con qualsiasi mezzo; i frequenti appelli al lettore; l'ammonimento pedagogico al discente *fortiter et suaviter*, perché non smarrisca la giusta meta; valorizzare il riconoscimento dell'errore e il silenzio “a finalità didattica”; l'importanza degli “incontri”, tema già di un capitolo del libro di Mantegazza; il ruolo della “gerarchia del procedimento didattico”; l'educatore come “mediatore degli eccessi” e come presenza significativa ma anche certezza ‘affettiva’; “l'umiltà del vero educatore, che non abbandona mai il suo discepolo” e “non si pone su un piedistallo, ma ammette la possibilità che altri possano sapere più e meglio di lui”.

Tra le strategie pedagogiche Cofano ricorda anche il ricorso al mito antico, in quanto “patrimonio condiviso” e “veicolo efficace di ammaestramento” che “si pone come ‘figura’, anticipazione, insomma, dell’evento attuale che, per il tramite dell’allegoria pagana, diviene più chiaro”. Nell’ottica di una lettura pedagogica, orientata all’innovazione didattica, suggestiva è perciò anche la similitudine proposta da Nicola Paparella<sup>9</sup> tra lo sviluppo dell’e-learning e il personaggio dantesco di Giasone in un articolo intitolato proprio *Il mito di Giasone e il destino dell’e-learning in Italia*. Infatti, come spiega l’autore, il personaggio del Giasone dantesco è quello che meglio rappresenterebbe l’atteggiamento del bel paese nei confronti dell’e-learning: “A Dante ... il Giasone del mito piaceva e non per motivi diversi da quelli che ci inducono a pensare proprio a Giasone mentre discutiamo del destino dell’e-learning in Italia”<sup>10</sup>.

Dante inserisce Giasone nel VIII cerchio, quello dei ruffiani e dei seduttori, e dunque lo cita nel XVIII canto dell’*Inferno* (vv. 86-87), in cui il poeta ricorda l’impresa della conquista del vello d’oro nella Colchide.

*Quelli è Iasón che per cuore e per senno  
li Colchi del monton privato féne.*

Nonostante la mitica impresa, Giasone è inserito nel cerchio dei ruffiani e dei seduttori per aver sedotto e abbandonato Isifile nell’isola di Lemno e successivamente Medea. La sua figura è regale nonostante le scudisciate dei demoni e proprio per questo nobile aspetto richiama l’attenzione di Dante.

Ma in particolare Paparella si sofferma e cita alcuni versi del *Paradiso* (II 16-18):

*Que’ gloriosi che passaro al Colco  
non s’ammiraron come voi farete,  
quando Iasón vider fatto bifolco.*

Qui, rivolgendosi ai lettori, Dante spiega la meraviglia di chi, dopo un profondo studio, leggerà il *Paradiso* ricordando lo stupore degli

<sup>9</sup> N. Paparella, *Il mito di Giasone e il destino dell’e-learning in Italia*, in D. Iervolino (a cura di), *E-learning. Tra nuova didattica e innovazione tecnologica*, Napoli, Giapeto editore, 2015, pp. 22-43.

<sup>10</sup> *Ibidem*, p. 22.

argonauti quando osservarono Giasone sottomettere i terribili buoi per arare un campo.

Il pedagogista cita inoltre i vv. 94-96 del XXXIII canto del *Paradiso*, l'ultimo del poema, in cui Dante paragona la visione divina alla meraviglia di Nettuno quando vide la nave Argo e compara il suo oblio di questa visione ai 25 secoli trascorsi dalle imprese di Giasone.

*Un punto solo m'è maggior letargo  
che venticinque secoli a la 'mpresa,  
che fé Nettuno ammirar l'ombra d'Argo.*

A queste meravigliose imprese dell'eroe mitico, messo alla prova dalla sorte, e con alterne vicende, secondo Paparella si può paragonare la storia dell'e-learning in Italia, creduto inizialmente una panacea e uno strumento miracoloso per poi scontrarsi con forti dubbi e forme di rigetto. Come Giasone che riuscì a conquistare il vello d'oro ma si imbatté in un destino avverso, allo stesso modo dopo i primi esperimenti di Fad di prima generazione in America e le sperimentazioni in Italia di Fad di seconda e terza generazione tra gli anni '60 e '90, tre cruciali domande si affacciarono all'opinione pubblica. Queste tre domande furono: Siamo sicuri dell'efficacia dei corsi online? Non vi sembra che togliamo qualcosa ai ragazzi come il rapporto umano? Conviene che l'e-learning prenda la strada della comunicazione sincrona o di quella asincrona? Questi interrogativi, accompagnati da una sempre maggiore diffidenza verso l'e-learning ne rallentarono fortemente la diffusione in Italia. Fu così, spiega Paparella, che negli anni '90 piuttosto che esplorare le possibilità più rivoluzionarie dell'e-learning si scelse il modello tipico di comunicazione sincrona delle aule remote, ispirandosi a Uninettuno<sup>11</sup>. Si imboccò così la strada di una didattica più televisiva e priva di bidirezionalità e di interattività. Si puntò alla trasmissione via satellite piuttosto che all'"elaborazione digitale della lezione", dedicandosi alla produzione di cassette video-registrate e dunque fossilizzandosi sul modello della Fad di seconda generazione. Come Giasone aggredì le Arpie che impedivano al vecchio saggio di nutrirsi e di vaticinare il luogo dov'era il vello d'oro, allo stesso modo bisognava sgombrare il campo dalle vecchie teorie e

<sup>11</sup> M. A. Garito, *Teaching and Learning on the Internet: A New Model of University, the International Telematic University Uninettuno*, in "Computer Technology and Application", n. 4, 9, 2013, pp. 475-484.

resistenze per consentire all'e-learning di trovare la propria strada in un nuovo paradigma didattico che fosse utile anche alla didattica in presenza e non solo a distanza.

### 3. *Federica: la madre dei Mooc danteschi*

La piattaforma Mooc dell'Università di Napoli Federico II è quella maggiormente legata al mondo dantesco dal punto di vista sia storico che culturale e produttivo. L'università fu fondata infatti nel 1224 e fu coeva al divino poeta e il fondatore fu proprio Federico II, personaggio culturalmente molto vincolato a Dante e inserito dallo stesso nell'*Inferno* tra gli eretici (*Inf. X*).

Nel nuovo millennio l'Università Federico II è stata tra le prime istituzioni educative italiane a lanciarsi nel nuovo mercato dei Mooc. Già nel 2007 la Federico II iniziò un progetto chiamato Federica web learning<sup>12</sup>, attraverso il quale rendeva accessibile liberamente e gratuitamente i contenuti sviluppati dai docenti dell'università non solo agli studenti dell'ateneo, ma in maniera libera a chiunque, raggiungendo rapidamente il traguardo di più di 5 milioni di accessi e 300 corsi online. Il progetto consentì all'università di essere la prima realtà accademica italiana ad offrire anche corsi sul formato podcast di iTunes U, la piattaforma di corsi della Apple.

Questo progetto per l'epoca si presentava altamente innovativo anche per la struttura della piattaforma e per gli strumenti virtuali impiegati. Sulla piattaforma di Federica web learning, visitabile all'indirizzo <http://www.federica.unina.it>, rimane ancora traccia dei corsi danteschi realizzati nell'ambito di questo primo progetto. Effettuando oggi una ricerca con il lemma "Dante" risultano 101 risultati.

Ma l'icona dantesca quale testimonial della cultura umanistica compariva anche nella ricostruzione di un interessante ambiente di apprendimento ricostruito in realtà virtuale (fig. 3).

Era infatti possibile scaricare un programma per navigare in un ambiente interattivo ricostruito virtualmente chiamato Campus 3D, ricco di "informazioni, personalità, approfondimenti" (come viene spiegato nel sito). Questo ambiente virtuale era incentrato su Piazza

<sup>12</sup> A. Lanzotti et alii, *Federica's MOOC' (Massive Open Online Course): a blended course in engineering drawing at Federico II*, in "International Journal on Interactive Design and Manufacturing (IJIDeM)", n. 13, 3, 2019, p. 1117.

Federica<sup>13</sup>, una piazza immaginaria su cui si affacciavano tutti gli edifici delle varie facoltà universitarie, alle quali si poteva accedere attraverso la navigazione virtuale. Questa piazza, metafora del patrimonio culturale dell'università Federico II, era popolata da personaggi famosi come Dante Alighieri e che costituivano l'interfaccia per accedere ai vari corsi.

L'icona scelta di Dante era tratta dal celeberrimo affresco di Domenico di Michelino *La Divina Commedia illumina Firenze*, sito nel duomo di Firenze in cui il divino poeta appare con in mano il volume della *Commedia* aperto, in un'iconografia che richiama la figura del docente universitario.

A partire da questa prima piattaforma Mooc, nel 2015 il progetto Federica web learning si evolse in Federica.eu (<https://www.federica.eu/>). Attraverso questo nuovo progetto l'università pubblicò una quarantina di corsi nel formato MOOC con videolezioni, testi, contenuti multimediali, link, file interattivi e test. Tra le innovazioni di Federica.eu si segnala il PLEIN (Personal Learning Environment Interactive Navigator), uno smartphone virtuale che consente di personalizzare il piano di studi, condividere la propria esperienza e che incentiva il *collaborative learning* favorendo la comunicazione con altri studenti o docenti.

Un passo importante per lo sviluppo e il successo dell'e-learning partenopeo fu la collaborazione con EdX, la piattaforma di Mooc fondata nel 2012 da Harvard e il MIT e con un'offerta di corsi soprattutto per il *lifelong learning* delle più prestigiose istituzioni universitarie del mondo<sup>14</sup>. Da questa *partnership* nacquero così i corsi FedericaX, che consentono di ottenere anche dei certificati riconosciuti da EdX. La collaborazione ebbe riconoscimenti anche per quanto concerne la qualità perché consentì per la prima volta all'Italia di affacciarsi alla realtà internazionale di Mooc e costituì il primo passo verso l'evoluzione in chiave globale della didattica italiana nel mondo digitale. Numerosi e vari sono i riconoscimenti della qualità come l'inclusione nel Class

<sup>13</sup> J. Rovira Collado, N. Leal-Rivas, R. Escolano-López, *Comparación de dos modelos de Open Courses para la didáctica de las lenguas: de XarxaMOOC a los MOOC de Federica. EU*, in A. Díez Mediavilla et alii (eds.), *Aprendizajes plurilingües y literarios. Nuevos enfoques didácticos = Aprenentatges plurilingües i literaris. Nous enfocaments didàctics*, Alacant, Publicacions de la Universitat d'Alacant, 2016.

<sup>14</sup> R. Kerr, V. Reda, *MOOCs as Institutional Internationalization Strategy: first Italian courses on edx platform*, in *EMOOCs-WIP*, 2019, pp. 145-150.

central ranking. I corsi possono essere un valido supporto non solo per chi è al di fuori dei percorsi accademici ma anche per gli stessi studenti dell'università in particolare di quelli di corsi particolarmente numerosi che pongono problemi organizzativi e didattici come nel caso del corso di disegno industriale<sup>15</sup>.

Da questa collaborazione è nato il corso *Dante tra poesia e scienza* del professor Raffaele Giglio realizzato dall'università di Napoli e presente sia su Federica.eu che su Edx (fig. 4). Come avviene spesso con i corsi di EdX anche questo risulta privo di rigidi vincoli e scadenze vincolanti e non è prevista una calendarizzazione fissa. D'altro canto sono limitati gli aspetti costruttivisti di interazione e cocostruzione della conoscenza, benché non manchi un forum di discussione nel quale si invitano i partecipanti a scrivere.

#### 4. Altri Mooc danteschi

Nel panorama globale dei Mooc la gran parte delle piattaforme e dei corsi è in lingua inglese e molti di questi sono di ambito tecnico scientifico. In un contesto culturalmente angloamericano proporzionalmente pochi sono invece i Mooc in italiano e di tematica linguistico-letteraria<sup>16</sup>, nonostante l'offerta di Mooc sia in costante aumento grazie anche a consorzi come Eduopen<sup>17</sup>, la prima piattaforma universitaria di Mooc consorziata italiana.

Pur nella relativa scarsità di Mooc italiani Dante rappresenta un piccolo capitolo interessante che porta la bandiera della cultura italiana in questo campo.

Oltre a Federica anche altri enti educativi hanno pubblicato corsi Mooc danteschi. Tra questi si segnala il Mooc dell'Istituto degli studi italiani dell'Università della Svizzera Italiana, attivato nel 2016 con il titolo *All'eterno dal tempo. Introduzione alla Commedia di Dante*. Esso “si rivolge a chiunque desideri approfondire il significato complessivo del viaggio-visione narrato nella *Commedia* attraverso l'analisi della struttura del poema, dei suoi personaggi principali, delle sue ri-

<sup>15</sup> Lanzotti et alii, *'Federica's MOOC' (Massive Open Online Course): a blended course in engineering drawing at Federico II*, cit.

<sup>16</sup> M. Fontanin, E. Pantò, *I MOOCs, opportunità per la formazione di base e l'apprendimento continuo: una storia (anche) italiana*, in “Digitalia”, n. 1, 2019, pp. 76-99.

<sup>17</sup> P. Limone, *EduOpen network in Italy*, in Jansen D., Konings L. (eds.), *Moocs in Europe*, EADTU, 2016, pp. 19-24.

sorse espressive, stilistiche e metriche”<sup>18</sup>. Il responsabile scientifico del corso è Stefano Prandi che ha coinvolto numerosi docenti dell’ISI appartenenti a diverse università d’Italia e d’Europa.

L’anno successivo, nel 2017, il corso, ospitato sulla piattaforma di Iversity, ha modificato il titolo in “*All’eterno dal tempo*”. *La Commedia di Dante* (fig. 5).

Al 2019 risale il Mooc “*Rime di Dante*” in 12 lezioni<sup>19</sup> realizzato dal dantista Raffaele Pinto dell’Università di Barcellona, in quanto membro del comitato scientifico di *Receptio* (Research Centre for European Philological Tradition) attivo dal 2009, con sede legale a Londra e centri operativi in Svizzera (Lugano e Zurigo) e in Italia (Firenze e Roma).

Nel 2018 partì il progetto *Dante metropolitano* per la città metropolitana di Firenze realizzato dalla Associazione Culturale di Promozione Sociale Toscana (ACPST). Questo progetto mirava a coinvolgere gli studenti della città metropolitana in una serie di iniziative ma l’emergenza del coronavirus ha fatto virare il progetto verso l’e-learning con la costruzione di una piattaforma digitale in cui è stato inserito anche un videogioco a quiz. Ancora in fieri, *Dante metropolitano* è l’esempio di come il coronavirus abbia spinto verso l’innovazione progetti inizialmente più tradizionali e meno orientati verso il digitale.

Tra i corsi open ricordiamo che sulla piattaforma iTunesU attualmente risulta un corso sulla vita e le opere del sommo poeta realizzato dall’Istituto De Amicis di Milano intitolato *Dante Alighieri*.

Ma vari Mooc sono realizzati in lingua inglese da prestigiose università straniere che hanno la finalità di promuovere la cultura letteraria italiana presso gli studenti del mondo globale, in particolare di quelli di area anglosassone.

Un esempio è il corso *Dante in Translation*<sup>20</sup> dell’Università di Yale nel 2008 (fig. 6), realizzato da Giuseppe Marzotta, docente di Humanities for Italian presso la stessa università. Si tratta di un corso introduttivo composto da letture critiche della *Commedia* ma anche di

<sup>18</sup> Anonimo, “*All’eterno dal tempo*”: *il cammino di Dante spiegato online per tutti*, in “Ticinonline”, 4 aprile 2016. Disponibile da <https://www.tio.ch/partners/usi/1072308/all-eterno-dal-tempo-il-cammino-di-dante-spiegato-online-per-tutti> (ultima consultazione 9 settembre 2020).

<sup>19</sup> Disponibile da <https://it.receptio.eu/dantealighieri3> (ultima consultazione 8 settembre 2021).

<sup>20</sup> M. U. Sowell, *Reading Dante*, in “*Italica*”, n. 92, 2, 2015, pp. 505-508.

altre opere come *Vita nuova*, *Convivio*, *De vulgari eloquentia* oltre all'*Epistola a Cangrande della Scala*.

In particolare il Mooc si sofferma sui concetti politici filosofici e teologici medievali. Le lezioni sono state caricate anche su Youtube sul canale dell'università di Yale e quindi sono fruibili anche da un pubblico di utenti che non abbia competenze e dimestichezza con gli ambienti di apprendimento digitali dei Mooc.

In realtà si tratta di lezioni non ancora ottimizzate per una didattica online e a distanza in quanto le diverse lezioni sono registrazioni di una didattica erogativa in un ambiente di apprendimento molto tradizionale: una classica aula universitaria, con una lavagna nera e priva di strumenti innovativi e di qualsiasi supporto digitale e multimediale, alla presenza degli studenti universitari che prendono appunti. L'unica forma di interattività consiste in qualche domanda effettuata dagli studenti presenti in aula a fine spiegazione. Insomma lo schema ricalca quello della didattica erogativa ma il corso costituisce un primo tentativo di aprire l'Università oltre i confini degli studenti iscritti nei classici percorsi formali di apprendimento.

Questo corso, pur nella sua semplicità, costituisce una sorta di pietra miliare nei Mooc danteschi perché fu registrato proprio in quello che è considerato l'anno di nascita dei Mooc, ovvero il 2008. Com'è noto, fu proprio nel 2008 che Stephen Downes e George Siemens docenti presso l'Università di Manitoba ebbero l'idea di trasformare il loro corso in un corso aperto. Il celebre corso che diede origine ai Mooc è infatti il CCK (Connectivism and Connective Knowledge), fondato sul paradigma connettivista e i cui partecipanti erano invitati a interagire tra loro in rete<sup>21</sup>.

Un altro Mooc in lingua inglese realizzato con l'obiettivo di avvicinare gli angloamericani allo studio del padre della letteratura italiana è il Mooc *The Divine Comedy. Dante's journey to the freedom*, lanciato nell'ottobre del 2014 dall'americana Georgetown University<sup>22</sup>, pubblicato su Edx (fig. 7). Il Mooc era infatti finalizzato all'introduzione allo studio del divino poeta e del suo capolavoro ed aveva una durata di 72 ore. Ottenne un discreto successo con la registrazione di oltre 12.000 studenti.

<sup>21</sup> M. Fontanin, E. Pantò, *I MOOCs*, cit.

<sup>22</sup> P. A Healy, *Georgetown's First Six MOOCs: Completion, Intention, and Gender Achievement Gaps*, in "Undergraduate Economic Review", n. 14, 1, 2017.

La stessa università di Georgetown creò il progetto *Mydante*, un ambiente di apprendimento specifico per l'opera dantesca, sviluppato nel corso di diversi anni e basato sul *collaborative learning* che ha dato origine al corso Mooc *The Divine Comedy: Dante's Journey to Freedom, Part 2 (Purgatorio)*<sup>23</sup>, anch'esso pubblicato su Edx. Il sito *Mydante*<sup>24</sup> era utilizzato come mediazione tra la lettura personale e sociale dell'opera dantesca: attraverso un ambiente di lettura online si promuoveva la lettura contemplativa.

## 5. Conclusioni

A 700 anni dalla morte l'icona dantesca attira l'attenzione degli studenti dell'era digitale sparsi in tutto il mondo ma collegati dalla rete e li avvicina ai testi eterni alla base dell'intera cultura e della lingua italiana.

Nel *mare magnum* dei nuovi Mooc, Dante fa da apripista per l'Italia e per la cultura letteraria italiana ai Mooc, all'innovazione didattica e ai nuovi ambienti di apprendimento digitali<sup>25</sup>.

Dante è il più internazionale degli autori letterari italiani e si dimostra, nell'ambito della rivoluzione degli OER (Open Educational Resources), oltre che padre della lingua anche padre della sperimentazione e dei Mooc letterari.

I Mooc danteschi, alle soglie dell'anniversario dantesco, possono essere letti come una prima sperimentazione di quello che potrebbe essere il futuro dell'insegnamento della letteratura italiana in un contesto digitale e globale e hanno il merito di avvicinare gli studi letterari italiani alle nuove possibilità offerte dal digitale. Le celeberrime parole di Sordello rivolte a Virgilio nell'*Antipurgatorio* “mostrò ciò che potea la lingua nostra” (*Purg.* VII 17) assumono nell'ambito della *multimedia literacy* e delle nuove tecnologie un significato nuovo se riferite alla lingua digitale dei Mooc e più in generale delle Tic. In questo contesto la grandezza di Dante, come pedagogo e come autore pilastro della cultura, inizia ad affermarsi non solo nei media tradizionali lineari ma anche negli spazi virtuali e negli ambienti di apprendimento più innovativi.

<sup>23</sup> F. J. Ambrosio, E. J. Maloney, *MyDante: Contemplative Reading and Hybrid Technologies*, in *CHANGE/WAPLA/HybridEd@ EC-TEL*, 2015, pp. 16-22.

<sup>24</sup> <https://dante.georgetown.edu> (ultima consultazione 9 settembre 2020).

<sup>25</sup> P. Limone, *Ambienti di apprendimento e progettazione didattica. Proposte per un sistema educativo transmediale*, Roma, Carocci, 2012.

In questo scenario l'anniversario dei 700 anni dalla morte è allo stesso tempo l'occasione, oltre che per la sperimentazione didattica, anche per una rilettura dell'opera dantesca che possa fornire nuovi spunti all'evoluzione e all'innovazione didattica in un periodo di enormi trasformazioni metodologiche oltre che tecnologiche.

## Appendice iconografica



Fig. 1 Dantedì. Fig. 2 Lectura Dantis Valencia (2020). Fig. 3 Dante in Federica Campus 3D.

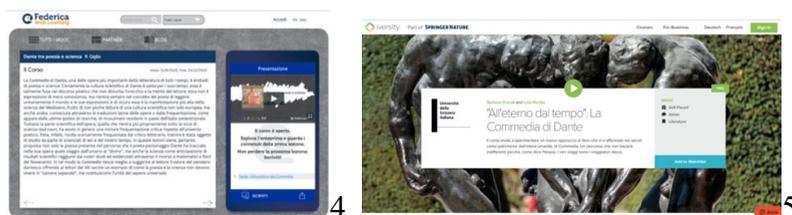


Fig. 4 Mooc *Dante tra poesia e scienza*. Fig. 5 Mooc *All'eterno dal tempo. La Commedia di Dante*.



Fig. 6 Mooc *Dante in Translation*. Fig. 7 Mooc *The Divine Comedy: Dante's journey to the freedom*.

### Riferimenti bibliografici

Ambrosio F. J., Maloney E. J., *MyDante: Contemplative Reading and Hybrid Technologies*, in *CHANGEE/WAPLA/HybridEd@ EC-TEL*, 2015, pp. 16-22

Anonimo, *Foggia. Oggi è il Dantedì: gli studenti dell'Unifg leggono Dante*, in "Foggiareporter", 25 marzo 2020. Disponibile da <https://foggiareporter.it/foggia-dantedi-unifg.html> (ultima consultazione 9 settembre 2020)

Anonimo, "*All'eterno dal tempo*": *il cammino di Dante spiegato online per tutti*, in "Ticinonline", 4 aprile 2016. Disponibile da <https://www.tio.ch/partners/usi/1072308/all-eterno-dal-tempo-il-cammino-di-dante-spiegato-online-per-tutti> (ultima consultazione 9 settembre 2020)

Bernacchia S., *Il coronavirus non ferma Dantedì, la giornata dedicata ad Alighieri: selfie in posa come il poeta per gli studenti milanesi*, in "La Repubblica Milano", 25 marzo 2020. Disponibile da [https://milano.repubblica.it/cronaca/2020/03/25/foto/coronavirus\\_dante\\_alighieri\\_milano-252291154/1/#1](https://milano.repubblica.it/cronaca/2020/03/25/foto/coronavirus_dante_alighieri_milano-252291154/1/#1) (ultima consultazione 9 settembre 2020)

Cambi, F. & Sola G., *Dante educatore europeo*, Genova, il melangolo, 2020

Chia J., *Dantedì, iniziative web in tutta Italia. Voci degli studiosi: il filmato. E degli studenti: il video*, in "Corriere della sera", 25 marzo 2020

Cofano D., *La 'scienza della parola' nella strategia pedagogica della Commedia*, di prossima pubblicazione

Fedeli L., Pennazio V., *Feedback e e-learning: riflessioni sugli esiti di una riprogettazione didattica in emergenza*. Relazione Convegno Asduni "Didattica, riconoscimento professionale e innovazione in università", in cds.

Fontanin M., Pantò E., *I MOOCs, opportunità per la formazione di base e l'apprendimento continuo: una storia (anche) italiana*, in "DigItalia", n. 1, 2019, pp. 76-99

Garito M. A., *Teaching and Learning on the Internet: A New Model of University, the International Telematic University Uninettuno*, in "Computer Technology and Application", n. 4, 9, 2013, pp. 475-484

Genovesi G., *In viaggio con Dante. Per sentieri educativi*, Roma, Anicia, 2021

Healy P. A., *Georgetown's First Six MOOCs: Completion, Intention, and Gender Achievement Gaps*, in "Undergraduate Economic Review", n. 14, 1, 1, 2017

Jarvis P., *Adult education and lifelong learning. Theory and practice*, London, Routledge, 2004

Kerr R., Reda, V., *MOOCs as Institutional Internationalization Strategy: first Italian courses on edx platform*, in *EMOOCs-WIP*, 2019, pp. 145-150

Lanzotti A. et alii, 'Federica's MOOC' (Massive Open Online Course): a blended course in engineering drawing at Federico II, in "International Journal on Interactive Design and Manufacturing (IJIDeM)", n. 13, 3, 2019, pp. 1115-1128

Limone P., *Ambienti di apprendimento e progettazione didattica. Proposte per un sistema educativo transmediale*, Roma, Carocci, 2012

Idem, *EduOpen network in Italy*, in Jansen D., Konings L. (eds.), *Moocs in Europe*, EADTU, 2016, pp. 19-24

Mantegazza R., *Di mondo in mondo. La pedagogia nella «Divina Commedia»*, Roma, Lit Edizioni, 2014

Nembrini F., *A scuola con Dante. Spunti della Divina Commedia per educatori e insegnanti*, Milano-Torino, Pearson, 2021

Paparella N., *Il mito di Giasone e il destino dell'e-learning in Italia*, in D. Iervolino (a cura di), *E-learning. Tra nuova didattica e innovazione tecnologica*, Napoli, Giapeto editore, 2015, pp. 22-43

Perla L., Amati I., Scarinci A., *Didattica in presenza e Didattica a Distanza. Elementi per una prima comparazione ai tempi del Covid-19*. Relazione Convegno Asduni "Didattica, riconoscimento professionale e innovazione in università", in cds.

Rivoltella P. C. et alii, *Fare didattica con gli EAS. Episodi di Apprendimento Situato*, Roma, La scuola, 2013

Rovira Collado J., Leal-Rivas N., Escolano-López R., *Comparación de dos modelos de Open Courses para la didáctica de las lenguas: de XarxaMOOC a los MOOC de Federica. EU*, in A. Díez Mediavilla et alii (eds.), *Aprendizajes plurilingües y literarios. Nuevos enfoques didácticos = Aprenentatges plurilingües i literaris. Nous enfocaments didàctics*, Alacant, Publicacions de la Universitat d'Alacant, 2016

Savarese G., Marciano A., 'E quindi uscimmo a riveder le stelle': restiamo a casa e leggiamo Dante, in "Lifelong Lifewide Learning", vol. 18, n. 37, 2020, pp. 73-83

Savery J. R., *Overview of problem-based learning: Definitions and distinctions*, in "Essential readings in problem-based learning: Exploring and extending the legacy of Howard S. Barrows", n. 9, 2015, pp. 5-15

Sowell M. U., *Reading Dante*, in "Italica", n. 92, 2, 2015, pp. 505-508